

C  
A  
R  
L  
O  
M  
A  
R  
T  
I  
N  
O  
&  
S  
T  
E  
F  
A  
L  
P  
D  
E  
L  
N  
O  
A  
O  
M  
L  
O  
R  
N  
M  
O  
A  
E  
R  
E  
L  
G  
A  
P  
A  
F  
L  
O  
N  
O  
U  
N  
A  
I  
R  
E  
S  
Z  
U  
I  
U  
N  
D  
D  
A  
D  
C  
O  
L  
L  
E  
Z  
I  
O  
N  
E  
I  
D  
I  
L  
L  
A  
E  
M  
C  
L  
N  
A  
A  
A  
B  
G  
A  
E  
L  
I  
M  
N  
U  
A  
O  
S  
A  
I  
M  
B  
G  
C  
P  
A  
I  
L  
R  
O  
O  
N  
E  
E  
A  
F  
R  
I  
R  
D  
N  
A  
T  
D  
C  
A  
I  
C  
I  
N





Via Palma / San Giuseppe 4, 80040  
S. Gennaro V.no (NA) - Italy  
+39 081 5286404 pbx  
info@alfamarmi.it

Showroom  
Via Riviera di Chiaia 252, 80122  
Napoli - Italy  
+39 081 406528  
info@alfamarmi.it

**www.collezione10.it**  
**www.alfamarmi.it**







Dieci lavabi  
Dieci designer  
Una materia: il marmo

Ten washbasins  
Ten designers  
One material: marble

Dix lavabos  
Dix designer  
Une matière: le marbre





IT

Una riflessione per il designer oggi, è quella di interrogarsi sulla possibilità di accedere ai propri archetipi antropologici e di farli interagire con i mille contesti nei quali la sua biografia intellettuale vive, dei quali si nutre e dai quali si fa modificare, influenzare, arricchire. La relazione circolare che, in questo modo, crea con tutti i linguaggi dell'ambiente che lo circonda, i mondi che attraversa e che lo attraversano lo rendono capace di interpretare esigenze comuni ma sopite, di intercettare bisogni naturali ma silenziosi, di rivelarli alla coscienza comune offrendo, al contempo, ipotesi funzionali alla loro soddisfazione.

Collezione 10 fa suo questo riflettere, nell'ottica di recuperare questa dimensione del designer, di liberarne le logiche ideative dalle griglie che la segmentazione del mercato ha imposto alla produzione industriale e di recuperare il valore della ideazione progettuale. Creare design, per la Collezione 10, significa essere artigiani del pensiero, avvertire le esigenze più sotterranee e fondanti del vivere quotidiano, interrogarsi sulle risposte possibili, investire sulle soluzioni tecnologicamente più ricche e funzionali per dare loro forma e significato.

Collezione Dieci è il work in progress di dieci personaggi del mondo del design contemporaneo che riflettono, si confrontano e lavorano per coniugare due elementi semplici ed essenziali come la funzionalità del lavabo e la ricchezza della pietra italiana per comunicare, attraverso una progettazione libera da vincoli e logiche pre-costituite, la propria idea del vivere.

EN

In contemporary reflections, a designer today wonders whether he can access his anthropological stereotypes and let them interact with the thousands contexts where his intellectual bio lives, feeds and by which it is changed, affected and enriched. The loop that he generates with all the languages of the surrounding environment, the worlds he crosses and he is crossed by enable him to interpret shared but dormant demands, natural and silent needs, to unveil them to common awareness and simultaneously offer functional hypothetical answers.

Collection 10 embodies such reflections with the purpose of retrieving this aspect of the designer, freeing creative logic from the template that market segmentation has imposed on industrial production and recover the value of design. Designing Collection 10 means being a craftsman of thought, perceive the demands running underground and laying the foundations of everyday living, ponder about possible answers, invest in richer and more functional technological solutions to provide them with meaning and shape.

Collection Ten is a work in progress by ten contemporary designers who reflect, share perspectives and work to combine two simple and basic elements: the functionality of washbasins and the rich Italian stone to convey their idea of living through a design free from established constraints and logic.

FR

Une réflexion pour le designer aujourd'hui c'est de s'interroger sur la possibilité d'accéder à ses propres archetypes anthropologiques et de les faire interagir avec les divers contextes dans lesquels sa biographie intellectuelle vit, desquel il se nourrit et par lesquels il se laisse modifier, influencer, enrichir. La relation circulaire qu'il, de cette façon, crée avec tous les langages de l'environnement qui l'entoure, les mondes qu'il traverse et qui le traversent le rendent capable d'interpréter les exigences communes mais assoupies, d'intercepter des besoins naturels mais silencieux, de les révéler à la conscience commune en offrant, en même temps, des hypothèses fonctionnelles à leur satisfaction.

Collezione 10 adotta questa pensée, avec l'idée de récupérer cette dimension du designer, d'en libérer les logiques creatives des grilles que la ségmentation du marché a imposées à la production industrielle et de récupérer la valeur de l'idée du projet. Créer design, pour la Collezione 10, veut dire être des artisans du pensée, apercevoir les exigences les plus cachées et basées sur le vivre quotidien, s'interroger sur les réponses possibles, investir sur les solutions technologiquement les plus riches et fonctionnelles pour leur donner forme et signification.

Collezione 10 est le work in progress des dix personnages du monde du design contemporain qui réfléchient, se confrontent et travaillent pour conjuguer deux éléments simples et essentiels comme la fonctionnalité du lavabo et la richesse de la pierre italienne pour communiquer, à travers d'un design libre de restrictions et logiques prédéterminées, leur propre idée du vivre.

**Artigiani del pensiero**

**Craftsmen of thought**

**Artisans du pensée**

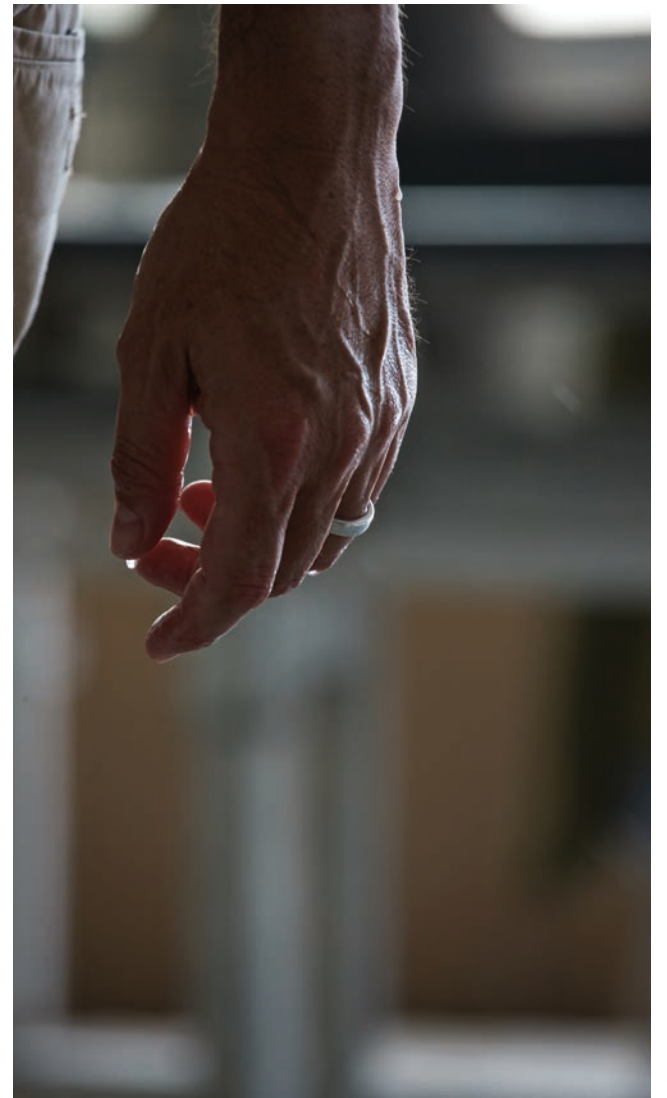
Daniele Della Porta,  
Art Director Collezione 10



## INDEX

|               |     |
|---------------|-----|
| Concept       | 8   |
| Alfa Marmi    | 14  |
| Materia       | 22  |
| Collezione 10 | 29  |
| aliante       | 30  |
| ambiente      | 38  |
| aquadra       | 46  |
| canale        | 54  |
| catasta       | 62  |
| chiaia        | 70  |
| rivo          | 78  |
| rocchi        | 86  |
| vertigo       | 94  |
| wunder wasser | 102 |
| Products info | 113 |
| Designers     | 118 |









IT

Alfa Marmi srl è un'azienda specializzata nella lavorazione e trasformazione di marmi pregiati. Presente sul mercato da oltre 30 anni, rappresenta per il settore un punto di riferimento per la produzione di lavori per qualsiasi ambiente privato e/o commerciale per ogni destinazione di utilizzo. Alfa Marmi è un'azienda di stampo tradizionale, basata su principi solidi e radicati di una famiglia che vede impegnati tutti i suoi componenti nello svolgimento delle attività aziendali e produttive. Fondata negli anni '70 dai coniugi Francesca Faravolo e Michele Allocca, il nome Alfa Marmi nasce dall'acronimo dei cognomi dei suoi fondatori che, con grande orgoglio, hanno realizzato una delle più importanti aziende del Sud Italia per la lavorazione e trasformazione di marmo e granito. I fratelli Allocca, sotto la sapiente direzione del fondatore nonché padre Michele, portano avanti un'azienda con la stessa passione e dedizione che ne ha segnato la nascita nei primi anni

'70. Tutto il processo produttivo si svolge nei laboratori aziendali in cui lavorano oltre 70 dipendenti e addetti alle varie categorie produttive: macchinari all'avanguardia, moderne tecnologie, design e innovazione costituiscono le fondamenta della solidità dell'azienda Alfa Marmi. L'obiettivo primario è quello di realizzare opere esclusive e che riescano ad esaltare ciò che è già contenuto nella materia prima: "dare un'anima al marmo è possibile soltanto se si fa questo lavoro con passione" dice Michele Allocca che, ancora come il primo giorno, svolge con grande passione il suo lavoro quotidiano. La lunga tradizione di Alfa Marmi costituisce una garanzia di affidabilità e qualità dei lavori che risultano delle vere e proprie opere d'arte.

EN

The intrinsic variety of nature, which makes each element unique and impossible to reproduce, finds its greatest expression in marble. At Alfa Marmi, a company from the Campania region specialized in the processing and sale of fine marble and granite, we this in constantly keep it in mind. Over the last four decades, the family run business has developed every product according to that assumption. Even in the earlier stage, that idea is the thought that drives the choice of the piece of marble: in the depths of caves in different countries of the world, the Allocca brothers can confidently understand the secrets lying in the rocks, made of matter, colour and imperfection, but also filled with hard work and expertise. "Nature does not provide a finished product" they remind. "You need to process it and marble requires particular effort and constant contact with cold, water and dust. You need to know it and cherish it". These two conditions are inhaled with the smell of marble in the premises located in San Gennaro Vesuviano. They kept the bar straight notwithstanding the continuous swinging in taste and the mo-

mentous changes in technology innovation, layout of global mining geography and the continuous confrontation with sophisticated industrial materials. This combination defines that "real and mattered component" perceived as a "spur to provide even further uniqueness to something that is already unique", it fascinates and involves in the growing quest for contemporary and less artificial environments. Collection 10 "Ten Designers". Ten washbasins. One matter. Curated by the art director Daniele Della Porta, it is integrated in this lean and simple scenario, framed by the expertise of doing, genuine ideas and gambling. At Alfa Marmi we are the hand making the sculptors, architects and interior designers' vision real; participating in this new project is just another test of a long entrepreneurial history and culture. It is the synthesis of marble's countless variations and also the image of a business founded on the dialogue between designers and craftsmen at the service of ideas. This valid business model springs from the past, but it has much to teach in the future.

FR

La variabilité intrinsèque à la nature, qui rend chaque élément unique et sans égal, trouve dans le marbre une de ses expressions les plus réelles. Chez Alfa Marmi, entreprise de la Campania spécialisée dans le travail et la vente de marbres précieux et granites, ils ne l'oublie jamais. C'est la prémisse avec qui, depuis plus de quarante ans, l'entreprise à conduction familiale développe chaque nouvelle commande. Et, encore avant, c'est l'idée qui inspire le choix des blocs de marbre en principe: dans les caves des différents pays du monde, où les frères Allocca savent comprendre avec certitude le secret caché dans les roches, fait de matière, couleur et imperfection. Mais aussi d'un important travail d'expertise. "La nature n'offre pas le produit fini", ils nous rappellent. "Il faut le travailler et le marbre nécessite de beaucoup d'effort et le constant contact avec le froid, l'eau, la poudre. Il faut le connaître et l'aimer". Deux conditions qu'on respire avec le parfum du marbre dans les entrepôts de San Gennaro Vesuviano et qui ont maintenu la barre droite au centre malgré les constantes oscillations des goûts et des changements d'époque, en termes de mise à jour technologique,

des orientations dans les dispositions des géographies globales d'extraction et de la continue comparaison avec les sophistiqués matériaux industriels. Un ensemble qui détermine cette idée de "quelque chose de vrai et matériel", senti comme "un vrai incitation pour rendre encore plus unique ce qui est déjà sans égal en soi" qui fascine et implique, dans la croissante demande de milieux contemporains moins artificiels. Collection 10 "Dix designers, dix lavabos. Une matière", sous la direction artistique de Daniele Della Porta, s'intègre dans ce cadre clair et simple, dont la corniche est la capacité de faire, l'authenticité des idées et des enjeux. Chez Alfa Marmi ils sont habitués à être la main qui réalise les visions de sculpteurs, architectes et interior designers, et l'adhésion à ce nouveau projet n'est qu'un des bancs d'essai d'une grande mémoire et culture entrepreneuriale. La synthèse des nombreuses performances du marbre, mais aussi d'une entreprise basée sur le rapport entre designers et artisans, au service des idées. Un modèle d'entreprise valide qui vient du passé, mais qui aura beaucoup à enseigner dans le futur.

Un'azienda come tante.  
Un'azienda diversa dalle altre.

A company like many others.  
A company different from others.

Une entreprise comme beaucoup d'autres.  
Une entreprise différente.

























I dieci lavabi progettati da dieci studi italiani di design, nonostante il loro pregio intrinseco, non sono pezzi da galleria, ma manufatti che entrano negli spazi contemporanei. Inseriscono una nuova naturalità, aperta alla percezione delle forme e di ciò che trasmettono, spostando l'attenzione dal lavabo alle sue accezioni fisiche e simboliche e alla valorizzazione degli ambienti. Nel dialogo fra uomo e macchina, esprimono l'incontro fra alta tecnologia e sapienza artigianale. Sono risolti tecnicamente in ogni piccolo dettaglio, e fondono utilità estetica e structuralità funzionale nella materia, che nella vita dell'acqua e nella varietà delle idee ritrova una grande flessibilità formale e di uso, in progetti mirati agli spazi domestici e collettivi. Nascono tutti in rapporto empatico con gli archetipi e l'immaginario legato al materiale lapideo e ognuno, in un lento e laborioso percorso progettuale di trasfigurazione e conoscenza, genera segni singolari con cui indagare la complessità del nostro tempo.

The ten washbasins designed by ten Italian design studios, despite their preciousness, are not art-gallery pieces, but products to be put in contemporary spaces. They confer a new natural style, open to the perception of shapes and what they instill, moving the attention from the washbasin to their physical and symbolic meaning and to the enhancement of the spaces. In the dialogue between man and machine, they express the union of technology with manufacturing knowhow. They are developed technically in every small detail, and they merge aesthetic use and functional structure in the material that, thanks to the life of water and the variety of ideas finds great formal and use flexibility, in projects meant both for domestic and collective spaces. They were all born in an empathic relationship with the archetypes and the unconscious ideas related to headstone material and each of them, in a slow and laborious work of transfiguration and knowledge, generates particular signs to investigate the complexity of our time.

Les dix lavabos dessinés par dix studios de design italiens, malgré leur valeur intrinsèque, ne sont pas des pièces de galerie, mais plutôt des produits qui entrent dans des espaces contemporains. Ils créent une nouvelle naturalité, ouverte aux perceptions des formes et de ce qu'elles transmettent, en déplaçant l'attention du lavabo à ses caractéristiques physiques et symboliques et à la valorisation des espaces. Dans le dialogue entre homme et machine, ils expriment la rencontre entre haute technologie et connaissance artisanale. Ils sont techniquement développés en chaque détail, et ils unissent utilité esthétique et structuralité fonctionnelle dans la matière, qui dans la vie de l'eau et dans la variété des idées retrouve une grande flexibilité formelle et d'usage, dans des projets visés aux espaces domestiques et collectifs. Ils naissent tous avec un rapport empathique avec les archétypes et l'imagination liés au matériel tombale et chacun, dans un lent et laborieux parcours projetuel de transfiguration et connaissance, crée des signes particuliers pour examiner la complexité de notre temps.

**La malleabilità espressiva  
del materiale**

**The malleable expression  
of material**

**La malleabilité expressive  
du matériel**







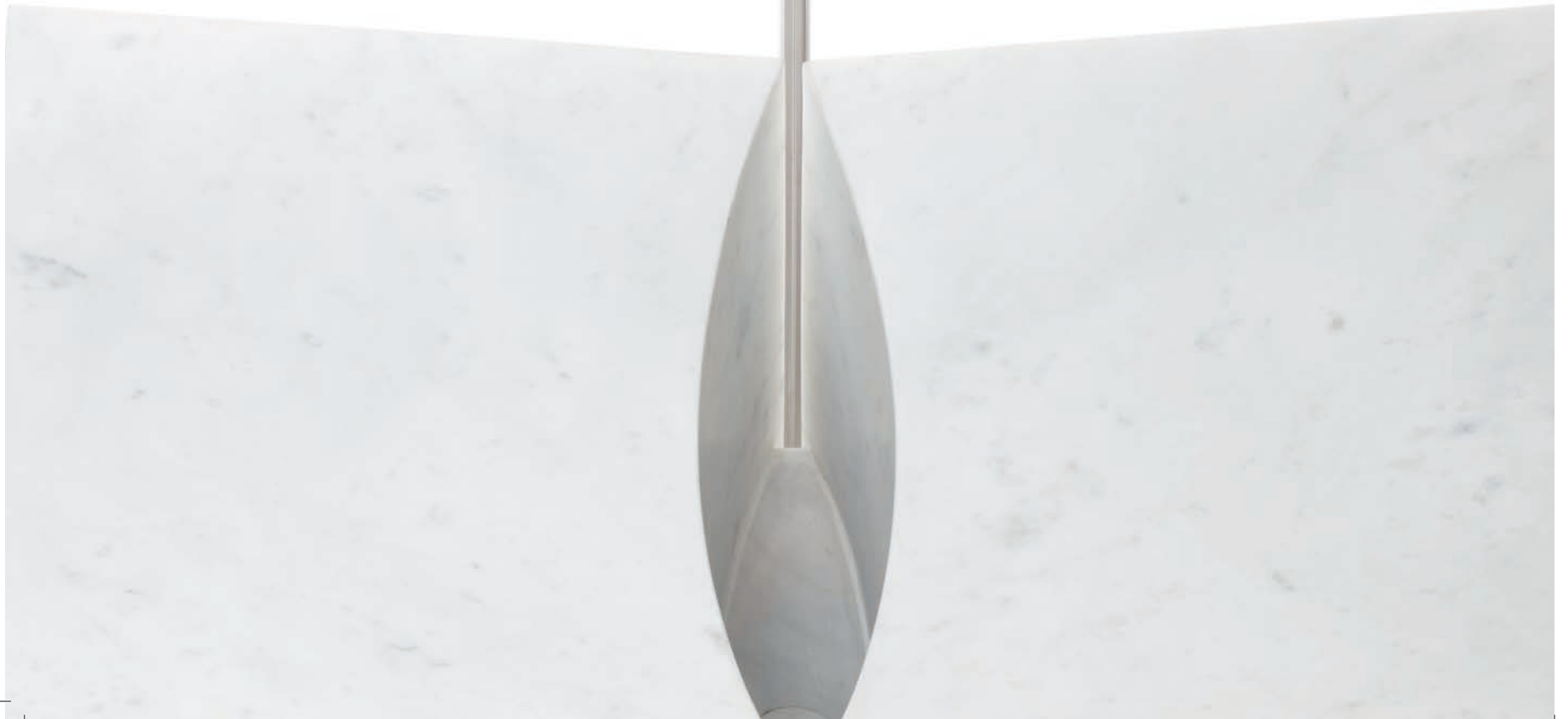








|                                 |                      |
|---------------------------------|----------------------|
| Paolo Ulian                     | <b>aliente</b>       |
| Lorenzo Damiani                 | <b>ambiente</b>      |
| AAIDO MA                        | <b>aquadra</b>       |
| Daniele Della Porta             | <b>canale</b>        |
| Carlo Martino & Stefano Roscini | <b>catasta</b>       |
| Gordon Guillaumier              | <b>chiaia</b>        |
| Emmanuel Babled                 | <b>rivo</b>          |
| Marcello Panza                  | <b>rocchi</b>        |
| Diego Grandi                    | <b>vertigo</b>       |
| Francesco Faccin                | <b>wunder wasser</b> |





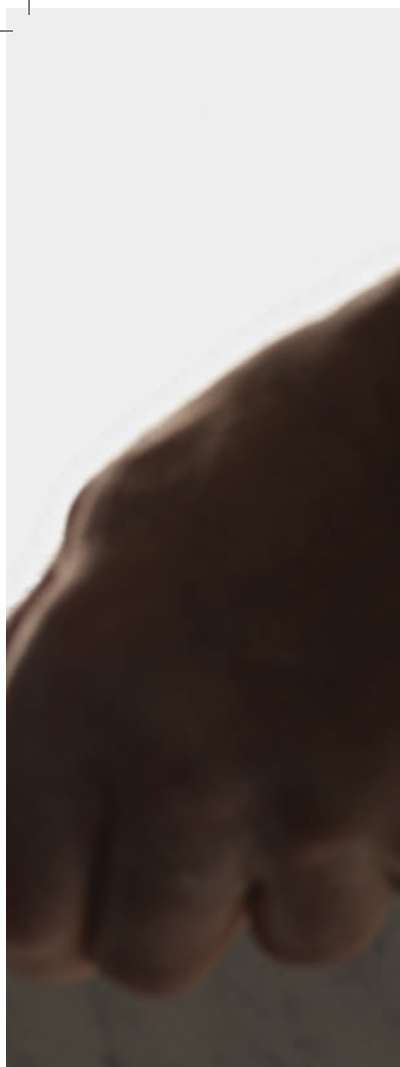
Paolo Ulian *aliente*















IT

Nel proliferare delle forme e dei messaggi Aliante recupera il primordiale gesto del raccogliere e del donare, ma ancora di più, l'atavica aspirazione umana al volo, che sembra qui adottata come metafora della libertà creativa. Un felice incontro lirico, nato da un disegno che rifiuta gli scarti di lavorazione e controlla l'uso del materiale fino a realizzare la possibilità di ottenere due diverse interpretazioni dello stesso oggetto. Il lavabo si offre nella definizione singola o doppia, secondo il montaggio della rubinetteria: centrale, o simmetrica su ogni ala.

EN

In the variety of shapes and messages Aliante recovers the ancient gesture of collecting and giving, and even more, the atavistic human desire of flying that seems to be adopted here as a metaphor of creative freedom. A happy lyrical meeting, born from a design that refuses working wastes and controls the use of material until it manages to create the possibility of obtaining two different interpretations for the same object. The washbasin can be single or double, depending on the way you put the faucets: central, or symmetric on each side.

FR

Dans la prolifération des formes et des messages Aliante reprend le geste primordial de recueillir et donner, mais encore plus, l'atavique aspiration humaine au vol, qui paraît être adoptée comme métaphore de la liberté creative. Une heureuse rencontre lyrique, née d'un dessin qui refuse les écarts de travail et contrôle l'emploi du matériel jusqu'à réaliser la possibilité d'obtenir deux différentes interprétations du même objet. Le lavabo peut être individuel ou double, selon le montage des robinets: central, ou symétrique sur chaque aile.





Lorenzo Damiani *ambiente*



















IT

È una parete funzionale, costruita intorno al lavabo con gli accessori di servizio: specchio, portasciugamani, mensola, presa di corrente. Riprende la concezione del monoblocco, sperimentata negli anni 60, quando la plastica e la produzione in stampo rese tutto possibile e rivoluzionò l'estetica della casa.

Ambiente si impone con la stessa forza, unendo in geometrie essenziali le necessità minime e lo fa con un materiale che nel percepito nulla ha a che fare con la malleabilità. Nulla è superfluo, e l'insieme è prezioso. Al pari di un oggetto d'arredo finito, lo si può collocare negli spazi piccoli, così come in quelli più grandi.

EN

It's a functional wall, built around a washbasin and its service accessories: mirror, towel rack, shelf, socket. It takes back the concept of mono-block, experimented in the 60s, when plastic and the production by mould made everything possible and revolutionized the aesthetic of the house. Ambiente imposes itself strongly, unifying the basic needs in essential geometries and it does it with a material that is not at all perceived as malleable. Nothing is unnecessary, and the whole is precious. Just like a finished piece of furniture, it can be put both in small and bigger spaces.

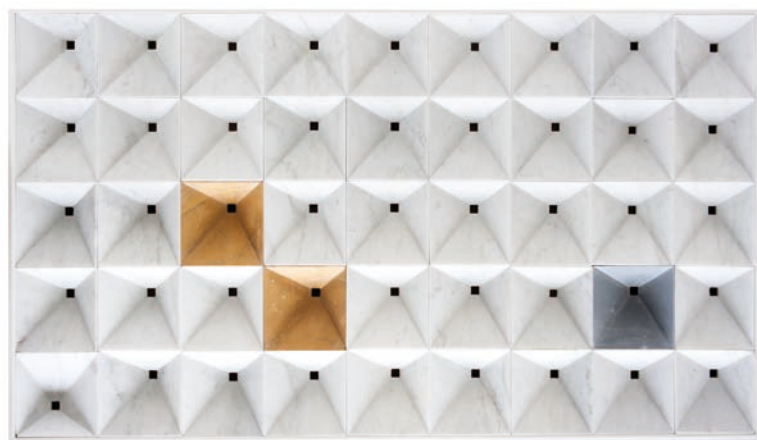
FR

C'est une paroi fonctionnelle, construite autour du lavabo avec les accessoires de service: miroir, porte-serviettes, étagère, débouché. Il reprend le concept du mono-bloque, expérimenté dans les années soixante, quand le plastique et la reproduction en moule rendit tout possible et révolutionna l'esthétique de la maison.

Ambiente s'impose de la même force, en unifiant dans des géométries essentielles les nécessités primaires et il le fait avec un matériel qui n'est pas du tout aperçu comme malleable. Rien n'est superflu, et l'ensemble est précieux. En tant qu'un objet mobilier fini, on peut le placer dans des espaces petits, ou plus grands.







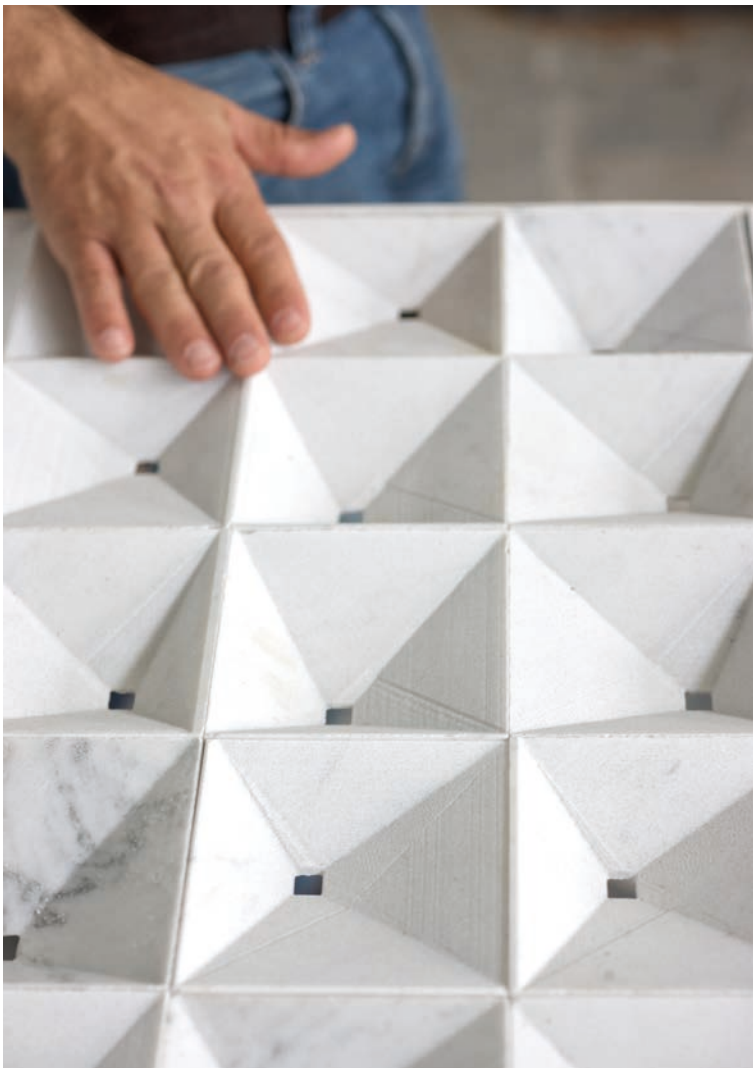
AAIDO MA aquadra

















IT

La mutabilità è l'aspetto più intimo dell'acqua. Incolore e informe si adegua a ciò che la contiene, a ciò che riflette, in un gioco continuo di contrasti. Le formelle irregolari di Aquadra, richiamano queste intrinseche proprietà, in un disegno mai finito, mai uguale, mai ripetitivo e che assegna al marmo una maneggevolezza ludica. Il movimento possibile di aggregazione e disaggregazione è segnato dalla loro posizione in una scacchiera, a dimensioni variabili a piacere, su cui giocare una partita da inventare fra ombre e forme, umori e consonanze, nell'armonia di una personalizzazione sempre diversa.

EN

Otherness is the most intimate aspect of water. Colorless and shapeless it adapts to what contains it, what reflects it, in a continuous game of contrasts. The irregular tiles of Aquadra, recall these intrinsic characteristics, in a never-finished, never the same, never repetitive design that conveys to marble a playful manageability. The possible movement of aggregation and disaggregation is marked by their position on a chessboard, with variable sizes of one's own choice, where you can invent a game between shadows and shapes, moods and consonances, in the harmony of an always changing personalization.

FR

La mutabilité est l'aspect le plus intime de l'eau. Incolore et informe elle s'adapte à ce qui la contient, à ce qui la reflète, dans un jeu continu de contrastes. Les tomettes irrégulières de Aquadra rappellent ces propriétés intrinsèques, dans un dessin jamais terminé, jamais pareil et qui donne au marbre une maniabilité ludique. Le mouvement possible d'agrégation et désagrégation est marqué de leur position sur un échiquier, de dimensions variables selon le goût, sur lequel jouer un jeu à inventer entre ombres et formes, humeurs et consonances, dans l'harmonie d'une customisation toujours différente.







Daniele Della Porta *canale*





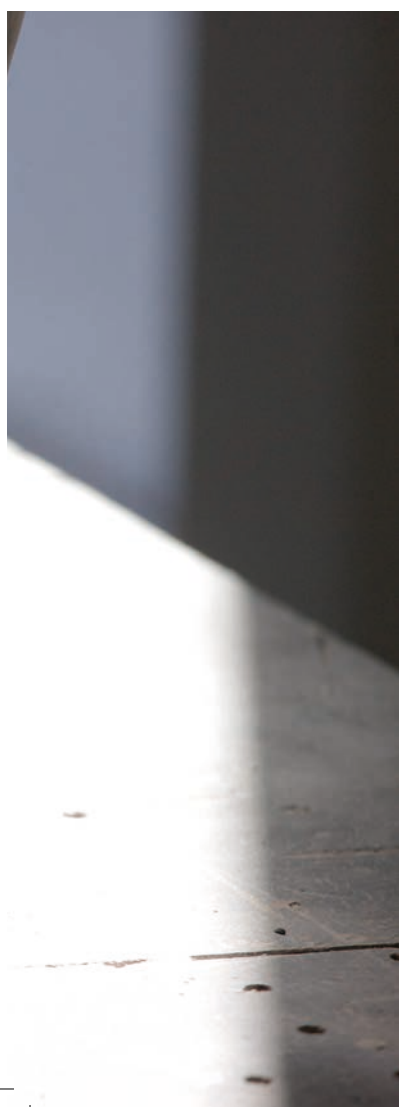














IT

L'idea appare immediata nella semplicità del segno concavo. Ma l'adozione della sagoma familiare per un lavabo rivela lo scarto progettuale nella mancanza di sponde laterali e nel bordo ellittico, che nell'escavazione del marmo crea la leggera pendenza interna. Con la studiata generosità delle proporzioni, e mutuando il compito del condurre assegnato allo strumento di cui adotta il nome, Canale confluisce l'acqua nella feritoia centrale. Non la argina, ma accompagna dolcemente gli eccessi della sua naturale esuberanza.

EN

The idea immediately appears in the simplicity of the concave sign. But the adoption of the familiar shape for a washbasin reveals the project difference in the lack of lateral edges and in the elliptical sides that, in the excavation of marble, creates a slight internal slope. In the generosity of its proportion and borrowing the task of conducting given to the tool it takes the name from, Canale makes the water flow in the central slit. It doesn't stem it but it gently accompanies the excesses of its natural exuberance.

FR

L'idée est immédiatement évidente dans la simplicité du signe concave. Mais l'adoption de la silhouette connue pour un lavabo révèle la différence du projet qui n'a pas de banquettes aux côtés et qui présente un bord elliptique qui, dans l'excavation du marbre crée la légère pente à l'intérieur. Avec la générosité des proportions, et empreignant le rôle de conducteur propre de l'instrument qui lui donne le nom, Canale confluit l'eau dans la fissure centrale. Il ne l'indigue pas, mais il accompagne doucement les excès de sa naturelle exubérance.











Carlo Martino & Stefano Roscini

catasta

















IT

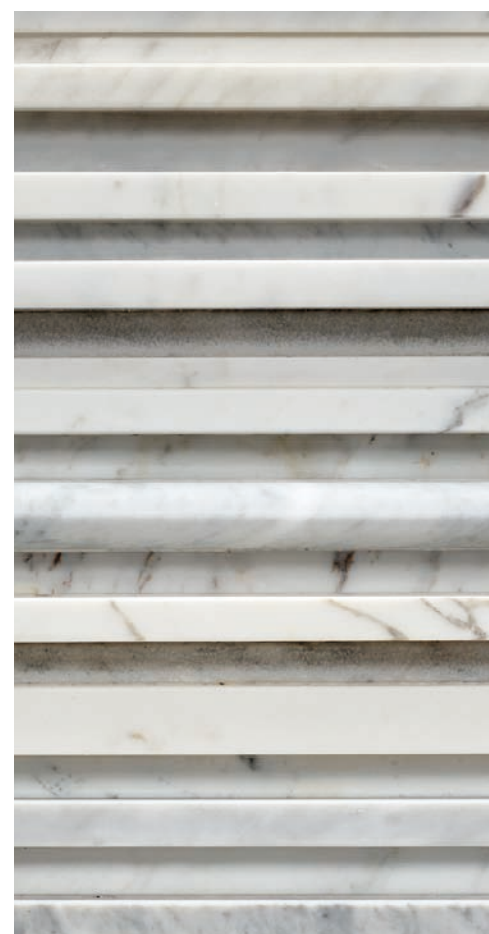
Le trentanove lastre quadrate, accatastate apparentemente con casualità, custodiscono un accogliente scavo interno. Con la sua varietà, sottolineata da bordature, spessori e oggetti diversi, Catasta è un abaco di marmi e lavorazioni, apprezzabili anche nel sofisticato contrasto fra l'irregolarità del profilo esterno e la densità interna. Nell'interno della vasca, modellato nella sovrapposizione, consistenze, cromie e venature si compattano in una continua superficie levigata inventando un pattern inedito. Un vortice di materia che dà ritmo e colore al gorgo dell'acqua.

EN

The thirty-nine square tiles, apparently piled up randomly, host a comfortable pit in the middle. With its variety, marked by different edges, thicknesses and protuberances, Catasta is an abacus of marble and finishings, that can be appreciated also in the sophisticated contrast between the irregularity of the external profile and the interior density. Modelled in the superposition, consistencies, colours and veining unite in a continuous polished surface inventing an unknown pattern. A vortex of matter that gives rhythm and colour to the flowing water.

FR

Les trente-neuf tomettes, apparemment empilées à l'hasard, gardent un confortable creusage à l'intérieur. Avec sa variété, soulignée par de différents bordures, épaisseurs et protubérances, Catasta est un abacus de marbres et finissages, qui peuvent être appréciés aussi dans le sophistiqué contraste entre l'irrégularité du profil extérieur et la densité interne. Modélisée dans la superposition, consistences, couleurs et veines s'unissent dans une continue surface polie en créant ainsi un dessin inédite. Un tourbillon de matière qui donne rythme et couleur à l'eau qui coule.







Gordon Guillaumier chiaia



















IT

Una conca sorretta da una base. Chiaia racchiude l'essenza estetica di un passato arcaico, traendo la sua origine dall'acquasantiera, quasi a tradurre in senso contemporaneo la sacralità dell'acqua e dei riti a essa legati. L'aspetto monolitico che si costruisce con abilità tecniche e artigianali, vive nella tensione fra la pienezza d'insieme, i profili sottili e la lunga fessura che muta la semantica dell'oggetto, nel rigore della riduzione.

EN

A basin supported by a base. Chiaia holds the aesthetic essence of an arcaic past, getting its origin from a stoup, as to transfer in a contemporary sense the sacred role of water and of the rituals connected to it. The monolith aspect built with technical and manufacturing skills, lives in the tension between the fullness of the whole, the thin profiles and the long slit that changes the semantic of the object, in the rigour of reduction.

FR

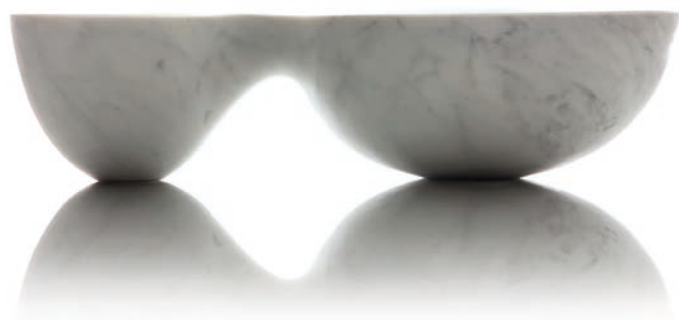
Une couvette soutenue par une base. Chiaia contient l'essence esthétique d'un passé arcaïque, en prenant son origine du bénitier, comme à traduire dans un sens contemporain la sacralité de l'eau et des rites liés à elle. L'aspect monolithique construit grâce aux capacités techniques et artisanales, vit dans la tension entre la plénitude de l'ensemble, les profils subtiles et la longue fissure qui change la sémantique de l'objet, dans la rigueur de la réduction.











Emmanuel Babled *rivo*















IT

Rivo nasce dall'esplosione tridimensionale del segno del rivolo che deborda dalla pozza e vive nella vitalità della superficie e dei volumi della materia, rubando all'acqua la sua trasparenza.

Una sottile strozzatura, che unisce e divide due grandi gocce, di cui una cava, rende fluido il gesto scultoreo. Mentre l'evanescenza organica della forma dà una consistenza impalpabile alla durezza del marmo.

EN

A thin narrowing, that unite and divides two big drops, one of which is hollow, makes the sculpture movement fluid, while the organic evanescence of the shape gives an impalpable consistency to the hardness of marble. Rivo was born from the tridimensional explosion of the rivulet sign that overflows from the pool and lives in the vitality of the surface and of the volumes of material, stealing from water its transparency.

FR

Un subtil serrage, qui unit et sépare deux grandes gouttes, dont une vide, rend la sculpture fluide, tandis que l'évanescence organique de la forme donne une consistance impalpable à la dureté du marbre. Rivo naît de l'explosion tridimensionnelle du ruisseau qui déborde de sa flaque et vit dans la vitalité de la surface et des volumes de la matière, en volant à l'eau sa transparence.







Marcello Panza **rocchi**

















IT

A partire dal nome plurale, Rocchi esprime le sue tante anime e il lavoro di scomposizione e ricomposizione espresso dal valore del singolo, che si completa nell'addizione. Al pari di un oggetto industriale ha la caratteristica dell'impilabilità e della riproducibilità, ma il pregio del materiale e la perfezione tecnica e manuale della finitura lo rendono unico. Allo stesso tempo, la straordinaria tattilità, che segue la ricerca grafica delle venature del marmo e il cesello da cui nasce la forma sinuosa, trasformano ciò che si mostra come un reperto del passato, in un funzionale manufatto contemporaneo.

EN

Starting from the plural noun, Rocchi expresses its several souls and the decomposition and recombination work expressed by the value of the single, that finds its completeness in the addition. Just like an industrial object, it can be piled up and reproduced, but the preciousness of the material and the technical and manual perfection of the finishing make it unique. At the same time, the extraordinary sense of touch, that follows the graphic research of marble veining and the chisel the sinuous shape comes out from, transform what appears as an evidence of the past into a contemporary functional object.

FR

A partir du nom au pluriel, Rocchi exprime ses nombreuses âmes et le travail de décomposition et recombinaison exprimé par la valeur de chaque pièce qui se complète dans l'addition. Ainsi qu'un objet industriel il peut être empilé et reproduit, mais la préciosité du matériel et la perfection technique et manuelle du finissage le rendent unique. En même temps, l'extraordinaire tactilité, qui suit la recherche graphique des veines du marbre et le ciseau qui lui donne sa forme sinueuse, transforment ce qui se montre comme une pièce du passé, dans un produit contemporain fonctionnel.









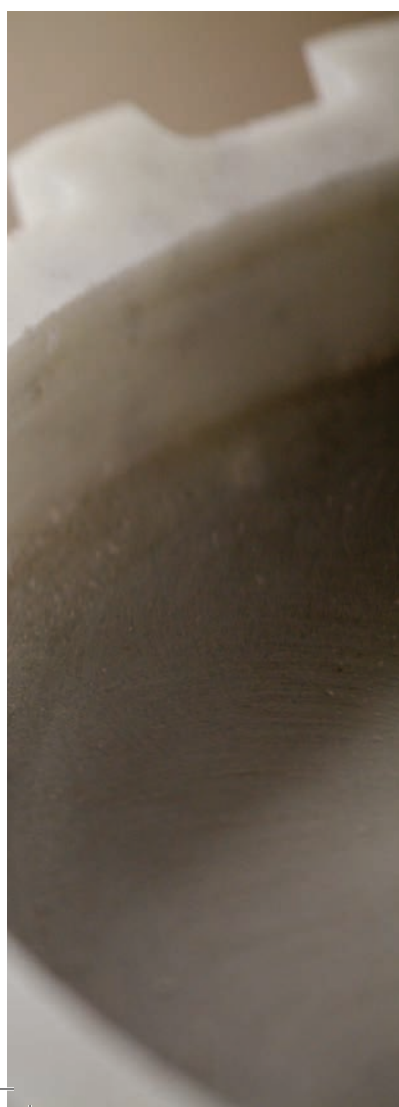
Diego Grandi *vertigo*















IT

Traggono in inganno le ardite scanalature di Vertigo. A un primo fuggevole sguardo richiamano i motivi classici delle colonne, ma il senso della superficie si rivela inseguendo l'inedita torsione. Evoca i macchinari indispensabili alla lavorazione e alla trasformazione dei blocchi di marmo, ne cattura il movimento e diviene ingranaggio meccanico. Ipnotico e cinetico, frutto di una elaborata realizzazione, il profilo addentellato di vasca e colonna stabilisce un incastro visivo, che vive anche con il riflesso della sua stessa ombra, quando la vasca è poggiata su un piano.

EN

Vertigo's bold grooving may be misleading. At a first quick look it recalls the classic motifs of the columns, but the sense of surface reveals itself following the particular twisting. It evokes the necessary machinery for the working and transformation of marble blocks, it captures its movement and becomes a mechanic gear. Hypnotic and kinetic, result of an elaborated working, the denticular profile of the basin and the column creates a visual joint, that also lives with the reflection of its own shadow, when the basin lies of a surface.

FR

Les hardies cannelures de Vertigo peuvent tricher. A un premier rapide regard elles reprennent les motifs classiques des colonnes, mais le sens de la surface se révèle en suivant l'inedite torsion. Elle évoque les nécessaires machines utilisés pour travailler et transformer les blocs de marbre, en capture le mouvement et devient engrenage mécanique. Hypnotique et cinétique, résultat d'une élaborée réalisation, le profil dentelé de la vasque et la colonne crée un encastrement visuel, qui vit aussi avec le reflet de sa propre ombre, quand la vasque est posée sur une surface.









Francesco Faccin wunder wasser

















IT

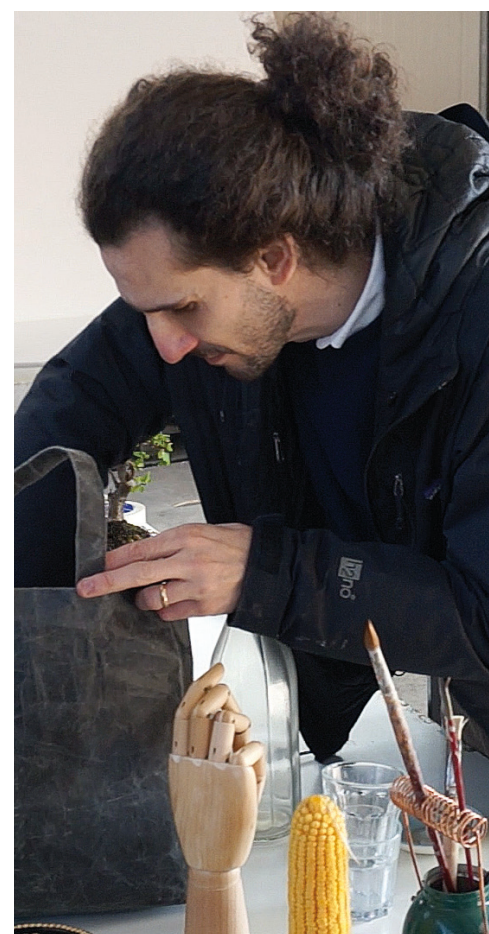
Spazio e perimetro.  
Una stanza in miniatura.  
Una cornice per l'acqua.  
Wunder Wasser dedica un luogo eccentrico alla vita che genera l'acqua.  
Con una originale interpretazione funzionale del lavabo, trova posto in qualsiasi contesto come un paesaggio intimo, mutevole e personalizzabile. È una sorgente di idee e di emozioni estetiche, circo-  
scrive uno scenario vivo, da alimentare e far crescere con gli oggetti più cari. Quelli che ci definiscono e ci ricordano chi siamo.

EN

Space and perimeter.  
A miniature room.  
A frame for water.  
Wunder Wasser dedicates an eccentric space to the life generated by water.  
With the functional original interpretation of the washbasin, it can be put in any context as an intimate, changeable and personalizable landscape. It's a source of ideas and aesthetic emotions, it defines a living landscape, to nourish and grow with one's own most precious objects. The ones that define us and remind us who we are.

FR

Espace et périmètre.  
Une chambre en miniature.  
Un cadre pour l'eau.  
Wunder Wasser consacre un lieu excentrique à la vie qui engendre l'eau.  
Avec une originelle interprétation fonctionnelle du lavabo, il s'adapte à tout type de contexte comme un paysage intime, mutable et personnalisable. C'est une source d'idées et d'émotions esthétiques, il contient un paysage vivant, à alimenter et faire grandir avec les objets les plus chers, ceux qui nous définissent et nous rappellent qui nous sommes.













Schede tecniche

Technical data

Fiches techniques

IT

EN

FR



### ALIANTE

LAVABO DA TERRA  
**Design:** Paolo Ulian  
**Dimensioni:** L. 80 cm, P. 40 cm, H. 90 cm  
**Peso:** 230 kg  
**Tipo di marmo:** Bianco Carrara

FLOOR STANDING WASHBASIN  
**Design:** Paolo Ulian  
**Dimensions:** W. 80 cm, D. 40 cm, H. 90 cm  
**Weight:** 230 kg  
**Type of marble:** Bianco Carrara

LAVABO À SOL  
**Design:** Paolo Ulian  
**Dimensions:** L. 80 cm, P. 40 cm, H. 90 cm  
**Poids:** 230 kg  
**Type de marbre:** Bianco Carrara



### AMBIENTE

LAVABO DA PARETE  
**Design:** Lorenzo Damiani  
**Dimensioni e finiture:** L. 170 cm;  
P. 54 cm dalla parete di ancoraggio  
P. lavabo 45 cm, H. 210 cm  
**Peso:** 270 kg  
**Tipo di marmo:** Bianco Carrara

WALL-MOUNTED WASHBASIN  
**Design:** Lorenzo Damiani  
**Dimensions:** W. 170 cm, D. 54 cm from  
the wall, D. washbasin 45 cm, H. 210 cm  
**Weight:** 270 kg  
**Type of marble:** Bianco Carrara

LAVABO À MUR  
**Design:** Lorenzo Damiani  
**Dimensions:** L. 170 cm, P. 54 cm du mur  
P. lavabo 45 cm, H. 210 cm  
**Poids:** 270 kg  
**Type de marbre:** Bianco Carrara



### AQUADRA

LAVABO DA APPOGGIO  
**Design:** Studio AAIDO MA  
**Dimensioni e finiture:**  
L. 91,5 cm, P. 51,5 cm, H. 12 cm  
**Peso:** 55 kg  
**Tipo di marmo:** Giallo Siena,  
Bianco Carrara e Bardiglio

COUNTERTOP WASHBASIN  
**Design:** Studio AAIDO MA  
**Dimensions:**  
W. 91.5 cm, D. 51.5 cm, H. 12 cm  
**Weight:** 55 kg  
**Type of marble:** Giallo Siena,  
Bianco Carrara and Bardiglio

LAVABO À POSER  
**Design:** Studio AAIDO MA  
**Dimensions:**  
L. 91,5 cm, P. 51,5 cm, H. 12 cm  
**Poids:** 55 kg  
**Type de marbre:** Giallo Siena,  
Bianco Carrara et Bardiglio



### CANALE

LAVABO DA APPOGGIO  
**Design:** Daniele Della Porta  
**Dimensioni:** L. 140 cm, P. 40 cm, H. 23 cm  
**Peso:** 68 kg  
**Tipo di marmo:** Carrara

COUNTERTOP WASHBASIN  
**Design:** Daniele Della Porta  
**Dimensions:** W. 140 cm, D. 40 cm, H. 23 cm  
**Weight:** 68 kg  
**Type of marble:** Carrara

LAVABO À POSER  
**Design:** Daniele Della Porta  
**Dimensions:** L. 140 cm, P. 40 cm, H. 23 cm  
**Poids:** 68 kg  
**Type de marbre:** Carrara



### CATASTA

LAVABO DA TERRA  
**Design:** Carlo Martino e Stefano Roscini  
**Dimensioni:** L. 53 cm, P. 53 cm, H. 83 cm  
**Peso:** 305 kg  
**Tipo di marmo:** Bianco Carrara,  
Bianco Statuario, Calacatta, Bianco Acqua  
Bianca e Bardiglio.

FLOOR STANDING WASHBASIN  
**Design:** Carlo Martino and Stefano Roscini  
**Dimensions:** W. 53 cm, D. 53 cm, H. 83 cm  
**Weight:** 305 kg  
**Type of marble:** Bianco Carrara,  
Bianco Statuario, Calacatta, Bianco Acqua  
Bianca and Bardiglio.

LAVABO À SOL  
**Design:** Carlo Martino et Stefano Roscini  
**Dimensions:** L. 53 cm, P. 53 cm, H. 83 cm  
**Poids:** 305 kg  
**Type de marbre:** Bianco Carrara,  
Bianco Statuario, Calacatta, Bianco Acqua  
Bianca et Bardiglio.



IT

## CHIAIA

LAVABO DA TERRA

**Design:** Gordon Guillaumier**Dimensioni:** L. 95 cm, P. 34 cm, H. 86 cm**Peso:** 240 kg**Tipo di marmo:** Bianco Carrara

EN

FLOOR STANDING WASHBASIN

**Design:** Gordon Guillaumier**Dimensions:** W. 95 cm, D. 34 cm, H. 86 cm**Weight:** 240 kg**Type of marble:** Bianco Carrara

FR

LAVABO À SOL

**Design:** Gordon Guillaumier**Dimensions:** L. 95 cm, P. 34 cm, H. 86 cm**Poids:** 240 kg**Type de marbre:** Bianco Carrara

## PRODUCTS INFO

## RIVO

LAVABO DA APPOGGIO

**Design:** Emmanuel Babled**Dimensioni:** L. 81,5 cm, P. 55 cm, H. 20 cm**Peso:** 80 kg**Tipo di marmo:** Carrara Bianco Venatino

COUNTERTOP WASHBASIN

**Design:** Emmanuel Babled**Dimensions:** W. 81.5 cm, D. 55 cm, H. 20 cm**Weight:** 80 kg**Type of marble:** Carrara Bianco Venatino

LAVABO À POSER

**Design:** Emmanuel Babled**Dimensions:** L. 81.5 cm, P. 55 cm, H. 20 cm**Poids:** 80 kg**Type de marbre:** Carrara Bianco Venatino

## ROCCHI

LAVABO DA APPOGGIO E DA TERRA

DA 1 A 6 ELEMENTI SOVRAPPONIBILI

**Design:** Marcello Panza**Dimensioni e finiture:** Ø esterno 49 cm,

Ø interno 36 cm, H. 14 cm

**Peso singolo elemento:** 28 kg**Tipo di marmo:** Calacatta

COUNTERTOP AND FLOOR STANDING WASHBASIN, UP TO SIX ELEMENTS OVERLAPPING

**Design:** Marcello Panza**Dimensions:** Ø external 49 cm,

Ø internal 36 cm, H. 14 cm

**Weight individual element:** 28 kg**Type of marble:** Calacatta

LAVABO A POSER ET COLONNE, JUSQU'À SIX ELEMENTS SUPERPOSES

**Design:** Marcello Panza**Dimensions:** Ø extérieur 49 cm,

Ø intérieur 36 cm, H. 14 cm

**Poids simple élément:** 28 kg**Type de marbre:** Calacatta

## VERTIGO

LAVABO DA APPOGGIO O DA TERRA CON COLONNA

**Design:** Diego Grandi**Dimensioni e finiture:** Ø 50 cm,

H. vasca 22 cm, H. totale 85 cm

**Peso:** 40 kg vasca, 123 kg totale**Tipo di marmo:** Bianco Carrara

COUNTERTOP AND FLOOR STANDING WASHBASIN

**Design:** Diego Grandi**Dimensions:** Ø 50 cm,

H. basin 22 cm, H. total 85 cm

**Weight:** 40 kg basin, 123 kg total**Type of marble:** Bianco Carrara

LAVABO A POSER ET COLONNE

**Design:** Diego Grandi**Dimensions:** Ø 50 cm,

H. bassin 22 cm, H. total 85 cm

**Poids:** 40 kg bassin, 123 kg total**Type de marbre:** Bianco Carrara

## WUNDER WASSER

LAVABO A PARETE

**Design:** Francesco Faccin**Dimensioni:** L. 60 cm, P. 22 cm, H. 60 cm**Peso:** 52 kg**Tipo di marmo:** Travertino nuvolato

WALL-MOUNTED WASHBASIN

**Design:** Francesco Faccin**Dimensions:** W. 60 cm, D. 22 cm, H. 60 cm**Weight:** 52 kg**Type of marble:** Travertino nuvolato

LAVABO À MUR

**Design:** Francesco Faccin**Dimensions:** L. 60 cm, P. 22 cm, H. 60 cm**Poids:** 52 kg**Type de marbre:** Travertino nuvolato

Collezione 10 è stata pensata e realizzata con i marmi italiani indicati, ma su richiesta ogni modello è eseguibile con altri materiali lapidei commercializzati da Alfa Marmi, idonei al progetto specifico.

Collezione 10 has been designed and made with the Italian marbles described in the product sheets, but, on request it is available in all headstones material sold by Alfa Marmi, suitable for the specific project.

Collezione 10 a été pensée et réalisée avec les marbres italiens indiqués dans les fiches, mais sur demande elle est disponible dans tous les matériels tombaux vendus par Alfa Marmi, adaptés au projet spécifique.









**Emmanuel Babled** (Amilly, 1967). Milano è per lui una seconda patria, lì ha svolto i suoi studi di design e lì ha avviato il suo studio, lasciato nel 2010, quando si è trasferito ad Amsterdam. Ma il legame con l'Italia rimane saldo. Il filo si tende sull'intensità della sconfinata curiosità per i materiali e le lavorazioni artigianali locali: il vetro (Murano) e il marmo (Carrara) su tutti. Interesse che lo ha posizionato in un percorso parallelo, a quello delle edizioni seriali, nell'autoproduzione e nelle edizioni limitate delle gallerie d'arte e design. La sua parola d'ordine è: sperimentare. Sperimentare nuove vie per conciliare tecniche tradizionali e tecnologiche che danno vita a storie di forme organiche. In cui è facile perdersi seguendo i rivoli di una creatività profonda e interiore.

[www.babled.net](http://www.babled.net)



**Lorenzo Damiani** (Lissone, 1972). Architetto, è emerso nella tornata dei "giovani designer italiani" negli anni 2000. Sviluppa i suoi progetti con originale autonomia e sottile rigore, distillando l'eredità lasciata dai fratelli Castiglioni, maestri putativi con i quali si è confrontato più volte. Il suo è un segno sempre nuovo, ma allo stesso tempo familiare, sintesi di riflessioni, osservazioni e visioni sull'uso degli oggetti e sulla loro natura semantica. Il tutto, filtrato dalle rivelazioni dei diversi materiali che utilizza di volta in volta e dalla consapevolezza della forza immaginifica della semplicità, sollecita continue sorprese e insoliti punti di vista sulle cose e i comportamenti. All'insegna di una inedita invenzione.

[www.lorenzodamiani.net](http://www.lorenzodamiani.net)



**Daniele Della Porta** (Salerno, 1976). Le tracce dell'influenza di Filippo Alison, sua guida nel percorso di studi di architettura, si ritrovano tutte nella attitudine progettuale sempre in bilico fra cultura materiale e poeticità del quotidiano, e nella capacità di mostrare la bellezza nella semplicità di una funzione. Un fare, dominato dal confronto fra designer e artigiano, dall'aderenza con il passato, e da una ferma presenza nell'oggi. Inclinazione che si rintraccia nel disegno di arredi e complementi, ma anche nella concezione di un art direction sensibile allo sviluppo imprenditoriale basato sulla centralità del progettista e l'abilità esecutiva di una artigianalità radicata nel territorio.

[www.danieledellaportaarchitetto.it](http://www.danieledellaportaarchitetto.it)



**Francesco Faccin** (Milano, 1977). Designer di formazione, suo materiale di elezione è il legno, una confidenza sviluppata al seguito del maestro Michele De Lucchi, con cui ha collaborato a lungo, e a lungo collaudata seguendo una naturale vocazione all'autoproduzione, sorretta da una conoscenza della produzione seriale. Predisposizione che lo porta a sperimentare campi sempre nuovi negli sconfinamenti di un progetto mirato a cercare soluzioni, anche partendo da scarti e rifiuti o da gesti e archetipi arcaici. Il senso del suo fare mira a una interpretazione scarna ed essenziale della poeticità intrinseca degli oggetti quotidiani, attraverso un'estetica che, con disarmante evidenza, ne mostra il lato più consolatorio.

[www.francescofaccin.it](http://www.francescofaccin.it)



**Gordon Guillaumier** (Malta, 1966). Dopo gli studi di design a Malta, in Svizzera e in Italia e collaborazioni con aziende e designer, nel 2002 fonda a Milano il suo studio di consulenza e progettazione nel design e nell'architettura. Con un punto fermo e di successo nel settore dell'illuminazione, non c'è ambito del prodotto che non abbia indagato, interpretando l'arredo nella mutevolezza degli usi con chiarezza espressiva e funzionale. Riesce a indovinare una declinazione infinita delle forme geometriche, da cui ruba l'essenzialità, mutandone nei dettagli la linea di una curva, il tratto di un taglio, il segno di una cucitura domando i materiali più vari, che sembrano essere la fonte primaria delle sue ispirazioni emozionali.

[www.gordonguillaumier.com](http://www.gordonguillaumier.com)



**Diego Grandi** (Rimini, 1970). Nel 2002 fonda il suo studio a Milano, DGO\_Diego Grandi Office, con cui elabora progetti nell'ambito del product, interior e design consultancy. Spazio e superficie sono le coordinate nelle quali si muove da architetto, con grande consapevolezza e maturità formale e compositiva. Un percorso che si rinnova nella riflessione costante sulla relazione variabile delle linee, dei volumi e dei colori in cui le traiettorie del pensiero seguono sviluppi matematici e influenze artistiche in modo molto personale. Una cifra divenuta ricorrente nella sua particolare abilità nel creare ambientazioni e narrazioni sia nella bidimensionalità che nella tridimensionalità, lasciando in chi osserva quel magico gusto dell'incanto riservato alle costruzioni impossibili, eppure reali.

[www.diegograndi.it](http://www.diegograndi.it)



**Carlo Martino** (Bari, 1965). Architetto, designer e docente, nel 2004 ha fondato a Roma, con Paola Russo e con un gruppo di suoi giovani ex studenti, Studiomartino.5 dedicandosi alla progettazione, comunicazione e strategia aziendale. Negli anni ha sviluppato una profonda conoscenza dell'ambiente bagno, cosa che lo ha portato all'art direction della Catalano e della Inova, e al conseguimento di numerosi premi e riconoscimenti. Lontano da ogni virtuosismo, predilige forme dal contenuto colto in cui è tacitamente evidente la passione per la ricerca tipologica, tecnica e formale ben riassunta in un linguaggio pulito che, non tradendo accenni al passato, proietta con chiara lucidità nelle emozioni del contemporaneo.

**Stefano Roscini** (Roma, 1975). Dopo la laurea in Disegno Industriale e il tirocinio nello studio di Fabio Lenci, affianca come progettista Carlo Martino, divenendo responsabile della sezione di prodotto, exhibit e interni della Studiomartino.5 e direttore. Ha un segno lineare, persegue l'idea di massima precisione nel disegno e nel dettaglio ed è interessato allo studio dei nuovi materiali e dei processi produttivi.

[www.studiomartino5.it](http://www.studiomartino5.it)



**Marcello Panza** (Napoli). Ad Aversa lavora dal 1983 nel suo studiominimo occupandosi di progettazione a tutto tondo spaziando dall'interior design al prodotto, dalla grafica alla comunicazione ambientale. La narrazione è l'aspetto che privilegia nella ricerca di un linguaggio limpido che non ammette omologazione e sovraeccitazione, ma asseconda scarti formali che investigano le proprietà dei diversi materiali con cui si prova. I materiali diventano elementi fondamentali della composizione, grafica o del prodotto, ma soprattutto nella definizione della decorazione, che a volte si rintraccia in un dettaglio, altre è richiamata dalla nitidezza del segno estetico. Ma più spesso è la vera e propria anima celata nel progetto e nelle cose.

[www.marcellopanza.it](http://www.marcellopanza.it)



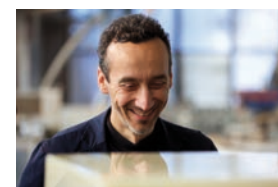
**Studio AAIDO MA.**  
**Sarah Adinolfi** (Salerno, 1975), **Francesco Dell'Aglio** (Napoli, 1974). Entrambi architetti e dottori di ricerca in Disegno Industriale, dopo indipendenti esperienze all'estero, nel 2011 fondano insieme lo Studio AAIDO MA a Napoli. Un acronimo (A: architects, Al: Adinolfi, DO: Dell'aglio) che comprende il suono dell'ideogramma giapponese MA. Il suo significato, lo spazio fra due parti strutturali, è da ricercare nel loro modo di progettare: attento a riempire l'intervallo che si crea nella definizione di una idea. Nel movimento che parte dal concepimento, passa attraverso le diverse fasi della realizzazione, e arriva all'utilizzatore finale, i loro progetti – di interior o prodotto – si delineano attraverso nuovi valori di interazione, con l'ambiente e le persone. Creando atmosfere e giochi inaspettati.

[www.aaidoma.com](http://www.aaidoma.com)



**Paolo Ullian** (Massa-Carrara, 1961). Designer di formazione, ha la straordinaria capacità di mettere insieme frammenti per farne oggetti, la cui presenza interroga silenziosamente perché quei frammenti sono pezzi di idee, a lungo meditate, e di esperienza fisica dei materiali e delle forme, che continuano a vibrare nella loro raggiunta, nuova, finitezza. I suoi percorsi, condivisi con il fratello Giuseppe, si perdono nelle pieghe tortuose del progetto e della sperimentazione e raggiungono la meta nella sintesi e nello scarto di ciò che è superfluo e non funzionale alla migliore resa dell'idea. Da qui, forse, l'assoluta mancanza di gerarchie fra gli elementi intrinseci e formali di tutto quello che fa.

[www.paoloullian.it](http://www.paoloullian.it)



EN

**Emmanuel Babled** (Amilly, 1967). Milan is his second home country, where he studied design and set up his first studio, which he left in 2010 to move to Amsterdam. The bond with Italy still remains very close. The thread stretches over the intensity of a boundless curiosity for materials and local crafts, mainly focusing on glass from Murano and marble from Carrara. His interest placed him on a path that runs parallel to serial production and led him to self manufacturing and limited editions in design and art galleries. His motto is experimenting. Experimenting new ways to combine traditional technologies and techniques and give life to stories of organic shapes, where one can easily get lost in the streams of a deep inner creativity.

**Lorenzo Damiani** (Lissone, 1972). He is an architect, who stood out from the group of the young Italian designers from the years 2000. His projects develop with independent originality and subtle rigour, distilling the heritage received from the Castiglioni brothers, putative masters with whom he exchanged views several times. His mark is always new, but familiar, arising from a synthesis of reflections, observations and visions on the use of objects and their semantic nature. His work is filtered through the revelations provided by the different materials used for every creation and the awareness of the powerful imagery of simplicity, thus triggering constant surprise and unusual perspectives on things and behaviours, for the sake of an unprecedented invention.

**Daniele Della Porta** (Salerno, 1976). Traces of Filippo Alison's influence, his tutor during the studies in architecture, can be found in his designing attitude, which stands in precarious balance between the material culture and the poetry of everyday living, as well as in the ability of showing the beauty of a simple function. His work is dominated by the confrontation between the designer and the craftsman, the tie with the past and a stable presence in the present. This inclination is found in the design of furniture and accessories, as well as his understanding of art direction which is sensitive to entrepreneurial development based on the central role of the designer and the execution of a craftsmanship rooted in the local territory.

**Francesco Faccin** (Milan, 1977). Designer by education, his elected material is wood. His closeness with wood has developed during his long cooperation with master Michele De Lucchi and then frequently tested by following his natural vocation for self manufacturing supported by the knowledge of serial production. This attitude led him to experiment in new fields, crossing the boundaries in search for solutions that include scraps or waste or archaic gestures and archetypes. The meaning of his work lies the pursuit of a bare and essential interpretation of the poetry innate in everyday objects, through an aesthetics that blatantly shows its more comforting side.

**Gordon Guillaumier** (Malta, 1966). He studied design in Malta, Switzerland and Italy and collaborated with companies and designers until 2002, when he set up his design and architecture consulting firm in Milan. Besides being a recognized and successful light designer, he investigated all possible product-related fields and interpreted furniture with visual and functional clarity in the light of its constant change of use. He can predict endless declinations in geometric shapes, grasping their essential features and changing the line of a curve in the details, the trait of a cut, the mark of stitching, and he domesticates diverse materials, which appear to be the primary source of his emotional inspirations.

FR

**Emmanuel Babled** (Amilly, 1967). Milan est pour lui une seconde patrie, là-bas il a fait ses études de design et là-bas il a ouvert son cabinet, laissé en 2010, quand il a déménagé à Amsterdam. Mais la connection avec l'Italie est toujours solide. Le fil s'étend sur l'intensité de la très grande curiosité pour les matériaux et les travaux artisanaux locaux: le verre (Murano) et le marbre (Carrara) sur tous. Cet intérêt l'a emmené à un parcours parallèle. À celui des éditions seriales, dans l'autoproduction et dans les éditions limitées des galeries d'art et design. Son mot d'ordre est: expérimenter. Expérimenter des nouvelles voies pour combiner techniques traditionnelles et technologiques qui donnent la vie à des histoires de formes organiques dans lesquelles il est facile de se perdre en suivant les ruisseaux d'une créativité profonde et intérieure.

**Lorenzo Damiani** (Lissone, 1972). Architecte, il est sorti du groupe des "jeunes designers italiens" dans les années 2000. Il développe ses projets avec originelle autonomie et subtile rigueur, en distillant l'héritage laissée par les frères Castiglioni, ses maîtres putatifs avec lesquels il s'est confronté plusieurs fois. Son signe est toujours nouveau, mais en même temps familier, synthèse de réflexions, observations et visions sur l'usage des objets et leur nature sémantique. Tout est filtré par les révélations des différents matériaux qu'il utilise chaque fois et par la conscience de la force d'imagination de la simplicité et sollicite des continues surprises et insolites points de vue sur les choses et les comportements. Sous le signe d'une inédite invention.

**Daniele Della Porta** (Salerno, 1976). Les traces de l'influence de Filippo Alison, son guide pendant les études d'architecture, se trouvent toutes dans l'attitude au projet toujours suspendu entre culture matérielle et poésie du quotidien, et dans la capacité de montrer la beauté dans la simplicité d'une fonction. Une action dominée par la comparaison entre designer et artisan, par le respect du passé, et par une firme présence dans le moment présent. C'est une tendance qui s'aperçoit dans le dessin de meubles et objets, mais aussi dans la conception d'un art direction sensible au développement entrepreneurial basé sur le rôle central du concepteur et sur la capacité exécutive d'un savoir faire artisanal enraciné dans le territoire.

**Francesco Faccin** (Milan, 1977). Designer de formation, son matériel d'élection est le bois, une confiance développée auprès de son maître Michele De Lucchi, avec qui il a longuement collaboré, et expérimentée pour longtemps en suivant une naturelle vocation à l'autoproduction, soutenue par une connaissance de la production sériale. Cette prédisposition l'emmène à expérimenter des aspects toujours nouveaux dans les empiètements d'un projet visé à chercher des solutions, même en partant d'écartés et déchets ou de gestes archétypiques archaïques. Le sens de son faire vise à une interprétation décharnée et essentielle de la poésie intrinsèque des objets quotidiens, à travers d'une esthétique qui, avec forte évidence, en montre le côté le plus consolateur.

**Gordon Guillaumier** (Malte, 1966). Après les études de design à Malte, en Suisse et en Italie et des collaborations avec des entreprises et designers, en 2002 il ouvre son cabinet de conseil et projets dans le design et l'architecture. Avec un point fixe et de succès dans le secteur de l'éclairage, il a enquêté dans tous les domaines, en interprétant les usages avec clarté d'expression et de fonction. Il réussit à interpréter une déclinaison illimitée des formes géométriques, desquelles il vole le caractère essentiel, en changeant dans les détails, la ligne d'une courbe, le trait d'une coupe, le signe d'une couture en dominant les matériaux les plus différents qui semblent être la source principale de ses inspirations émotionnelles.



**Diego Grandi** (Rimini, 1970). In 2002 he set up his studio in Milan, DGO\_Diego Grandi Office, where he carries out projects in the field of product and interior design and provides design consultancy. As architects, his coordinates are space and surface, exploited with deep awareness and formal and compositional maturity. His path always becomes new in the constant pondering about the variable relations among lines, volumes and colours, where the trajectory of thought follows a mathematical development and artistic influences with a personal touch. This recurring element in his special ability of creating settings and stories in two or three dimensions leaves the viewer with a magic taste of enchantment confined to impossible, although real, constructions.

**Carlo Martino** (Bari, 1965). Architect, designer and lecturer, in 2004 he founded Studiomasino.5 in Rome with Paola Russo and a group of young former students to devote himself to design, communication and business strategy. Over the years he developed a sound knowledge of bathroom styling until he became art director at Catalano and then at Invova; he was awarded several prizes and awards. Far from any virtuosity, he prefers shapes with a cultural content, silently expressing his passion for typological, technical and formal research summarized in a clean language that, without any traces of past, shed a clear minded light in contemporary emotions.

**Stefano Roscini** (Rome, 1975). After graduating in Industrial Design and interning at Fabio Lenci's studio, he assisted the designer Carlo Martino and became responsible - and later director - of the product, exhibit and interior design department at Studiomasino.5. His lean trait pursues the idea of utmost precision in drawing and details, he is interested in studying new materials and manufacturing processes.

**Diego Grandi** (Rimini, 1970). En 2002 il ouvre son cabinet à Milan, DGO Diego Grandi Office, avec lui s'occupe de projets dans les secteurs du produit, intérieur et design consultancy. Espace et surface sont les coordonnées dans lesquelles il opère en tant qu'architecte, avec grande conscience et maturité formelle et compositive. Un parcours qui se renouvelle dans la réflexion constante sur la relation variable des lignes, des volumes et des couleurs dans lesquels les trajectoires du pensée suivent des développements mathématiques et des influences artistiques de façon très personnelle. Un aspect qui se répète dans sa particulière capacité de créer situations et narrations tant dans le milieu bidimensionnel que dans le tridimensionnel, en laissant aux observateurs ce goût magique de l'enchantement réservé aux constructions impossibles, et tout de même réelles.

**Carlo Martino** (Bari, 1965). Architecte, designer et professeur, en 2004 il a fondé à Rome, avec Paola Russo et avec un groupe de ses jeunes anciens étudiants, Studiomasino.5 où il se consacre au projet, à la communication et à la stratégie d'entreprise. Dans les années il a développé une profonde connaissance de la salle de bain, qui l'a emmené à l'art direction des entreprises Catalano et Inova, et à l'obtention de nombreux prix et récompenses. Loin de tout virtuosité, il préfère les formes au contenu culte dans lesquelles on aperçoit la passion pour la recherche typologique, technique et formelle bien résumée dans un langage propre qu'il, même sans cacher des allusions au passé, projette très clairement dans les émotions de la vie contemporaine.

**Stefano Roscini** (Rome, 1975). Après la licence en Dessin Industriel et l'apprentissage dans le cabinet de Fabio Lenci, il travaille comme designer avec Carlo Martino et devient responsable de la section de produit, exhibit et internes de Studiomasino.5 et directeur. Il a un signe linéaire, il poursuit une idée de grande précision dans le dessin et le détail et il est intéressé à l'étude de nouveaux matériaux et des procédés productifs.

**Marcello Panza** (Naples). He has been working in his Antwerp studio since 1983 dealing with design at 360 degrees, ranging from interior design to product design, graphics and environmental communication. Story telling is privileged in his search for a limpid language that bans homologation and over-excitement but indulges in formal diversion investigating the properties of the different materials he tests. Materials become crucial elements of the graphic or product composition, especially in defining decorations which can sometimes be found in a details or else can be recalled by his crystal clear aesthetic sign. More often it is the very soul hidden in the design of things.

**Studio AAIDO MA.**  
**Sarah Adinolfi** (Salerno, 1975), **Francesco Dell'Aglio** (Naples, 1974). Architects and PhD in Industrial Design, they had independent experiences abroad until 2011, when they founded together the Studio AAIDO MA in Naples. The acronym (A stands for architects, AI for Adinolfi, DO for Dell'Aglio) includes the sound of the Japanese ideogram MA. It represents the space between two structural parts and it is recognizable in their designing style, that carefully aims at filling the gap produced in the definition of an idea. In the movement which stems from the concept and goes through different production stages until it reaches the final user, their interior or product design projects are defined through new values that interact with the environment and people, creating unexpected atmospheres and effects.

**Paolo Ullian** (Massa-Carrara, 1961). Designer by education, he has the extraordinary ability of combining fragments to create objects, whose presence is a silent question as those fragments are splinters of long pondered ideas as well as the physical experience of materials and shapes which continuously vibrate in their newly reached completeness. His path, shared with his brother Giuseppe, is lost in the meandering curves of project and experimentation and it reaches its destination in the synthesis and discarding the superfluous and non functional to better convey the idea. From this we derive the absolute lack of hierarchy between the intrinsic and formal elements in any of his works.

**Marcello Panza** (Naples). À Avessa il travaille depuis 1983 dans son studiominimo en s'occupant de projets à 360° en passant de l'intérieur design au produit, de l'art graphique à la communication environnementale. La narration est l'aspect qu'il préfère dans la recherche d'un langage clair qui n'admet pas d'harmonisation et surexcitation, mais il favorise des écarts formels qui analysent les propriétés des différents matériaux qu'il utilise. Les matériaux deviennent des éléments fondamentaux de la composition, graphique ou du produit, mais surtout dans la définition de la décoration, qui se voit des fois dans un détail, d'autres elle est rappelée par la netteté du signe esthétique. Mais plus souvent c'est la vraie alme cachée dans le projet et dans les choses.

**Studio AAIDO MA.**  
**Sarah Adinolfi** (Salerno, 1975), **Francesco Dell'Aglio** (Naples, 1974). Les deux sont architectes et docteurs de recherche en Dessin Industriel, après avoir eu des expériences indépendantes à l'étranger, en 2011 ils ouvrent ensemble le cabinet Studio AAIDO MA à Naples. Un acronyme (A: architects, AI: Adinolfi, DO: Dell'Aglio) qui comprend le son de l'idéogramme japonais MA. Son signifié, l'espace entre deux parties structurelles, doit être recherché dans leur façon de projeter: intéressé à remplir l'intervalle qui se crée dans la définition d'une idée. Dans le mouvement qui part de la conception, passe à travers les différentes phases de la réalisation, et arrive à l'utilisateur final, leur projets - d'intérieur ou produit se définissent à travers de nouvelles valeurs d'interaction, avec l'environnement et les personnes, en créant des atmosphères et des jeux inattendus.

**Paolo Ullian** (Massa-Carrara, 1961). Designer de formation, il a l'extraordinaire capacité d'unir des fragments pour en faire des objets, dont la présence interroge silencieusement car ces fragments sont parties d'idées, longuement méditées, et d'expérience physique des matériaux et des formes, qui continuent à vibrer dans leur rejointe, nouvelle perfection. Ses parcours, partagés avec son frère Giuseppe, se perdent dans les plis tortueux du projet et de l'expérimentation et rejoignent le but dans la synthèse et dans l'écart de ce qui est superflu et non fonctionnel à la meilleure représentation de l'idée. D'ici, peut-être, l'absolu manque de hiérarchies entre les éléments intrinsèques et formels de tout ce qu'il fait.









credits

**Concept & Art Direction (catalogue)**

QuestionMark.it  
Marcello Panza

**Photography**

Gaetano Del Mauro

**Texts**

Porzia Bergamasco

**Printed by**

Grafica Metelliana

Italy, April, 2015

All rights reserved. No part of this catalogue may be reprinted, reproduced or utilized in any form or by any electronic, mechanical or other means, without permission in writing from Alfa Marmi Srl. All the designs shown here are protected under copyright law. Copying will be prosecuted.

Copyright © 2015 Alfa Marmi Srl

**Public Relations**

Rota&Jorfida  
[www.rotajorfida.com](http://www.rotajorfida.com)

**Rota&Jorfida | Public Relations | Italia**

Via Palermo, 1  
20121 Milano - Italy  
T. +39 02 39 29 76 76  
[press@rotajorfida.com](mailto:press@rotajorfida.com)

**Rota&Jorfida | Public Relations | France**

36, Rue de la Roquette  
75011 Paris - France  
T. +33 18 62 61 002  
[bureau@rotajorfida.com](mailto:bureau@rotajorfida.com)